

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

A TRIESTE, LA BARCOLANA

IL MARE NEGLI OCCHI

La giornata inizia con una cavalcata in treno passando per Monfalcone.

Trieste è vestita a festa, con un sole splendente che si riflette sul mare. Rara, perciò preziosa, una luce autunnale così vivida.

E' la mia prima Barcolana e la scopro leggendo i volti allegri del pubblico, guardando i velieri supertecnologici, partecipando alla tensione dei marinai e ascoltando le chiacchiere delle persone e le parole degli addetti ai lavori.

La bora persistente mi costringe a comprare un berretto caldo, e noto la gentilezza con cui la giovane commerciante si rivolge al pubblico.

Camminare lungo il molo Audace mi abitua all'arte dell'incontro, a catturare gli occhi dei gitanti, "rapiti" dagli alberi issati e dalle vele delle imbarcazioni.

In Piazza Unità si vedono le strutture dei corpi armati dello Stato, fra cui spicca la Marina Militare, generosa nell'espone riviste e gadget.

Il mare unisce regatanti veneti e sloveni, giuliani, austriaci e tedeschi, che si sfidano in una Barcolana fin troppo ventosa, che le telecamere della Rai riprendono al meglio.

Linea Blu, il programma in diretta da Trieste, lascia spazio alla professionalità di tanti marittimi e sportivi, col golfo sullo sfondo.

A margine, ho scambiato alcune parole con uno degli operatori della sede Rai di Napoli, a cui era affidata la ripresa.

Laureato in Architettura, da circa vent'anni di ruolo in Rai. Trasparivano nel volto e nelle sue parole la passione per il mestiere. In una puntata che si giocava sul filo dei secondi, mai ho visto scambiare fra lui e i colleghi parole e gesti che non fossero composti.

Un fatto raro, non scalfito dalla signora che per tutto il tempo raccontava ad alta voce i suoi affari, disturbando la trasmissione.

Nel canal Grande di Trieste, sulle rive e nel lastricato di Pietra d'Istria ho "letto" gli schemi di una nautica fatta non solo di gomene, timoni e tecnologie, ma pure di tradizione marinara che si respira in città, all'istituto tecnico nautico e in mille realtà, dalla capitaneria di Porto alle tante agenzie marittime.

Anche tra Pordenone, Venezia e Treviso ci sono società specializzate negli arredi per barche, cantieri navali e rivenditori di dotazioni tecnologiche, dai radar ai navigatori satellitari per uso marino.

La gara è stata vinta da una barca veloce capitanata da un triestino e sponsorizzata da una primaria società bancaria.

Ma forse, più che la gara, bella e partecipata, mi ha preso la passione per il mare. E così, quando adesso vedo la sede di un club velico, alcuni sono anche vicini a noi, riemerge il ricordo di quella bella giornata triestina, che potrebbe diventare, per molti appassionati e per me, l'inizio di una nuova avventura.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it



una delle barche a vela in gara, con l'equipaggio a bordo



BUON COMPLEANNO GUIDO

Lo scorso 4 ottobre ha festeggiato l'ambito compleanno dei 100 anni Guido De Bon, nato a Camino nel 1921.

Reduce della Seconda Guerra Mondiale, ferito, venne fatto prigioniero dall'esercito inglese che lo curò e lo impiegò a bordo delle proprie navi con le quali viaggiò in tutto il mondo superando mille peripezie con coraggio e fortuna.

Terminata la guerra, dopo pochi mesi ripartì con la propria mamma per l'Argentina, rag-

giungendo i suoi cinque fratelli emigrati prima del conflitto. Vissero lì per un decennio e nel 1957 fecero rientro in Italia per riunirsi alla sorella Antonietta, l'unica della famiglia che aveva scelto di non emigrare.

In questo periodo conobbe Marcellina Parro nativa di Lutrano, che diventò la sua adorata moglie ed insieme si trasferirono a Torino; dal loro matrimonio nacquero due figli Roberta e Adriano.

Dopo circa trent'anni, raggiunta l'età della pensione, ritornò a Oderzo con tutta la sua famiglia dove si dedicò pienamente al ruolo di nonno di due meravigliose nipoti, Federica ed Elena.

Amante della vita all'aria aperta, lo si poteva incontrare in sella alla sua bici girovagare per tutto il circondario e coglierlo a chiacchierare con gli amici di una vita.

Affronta tuttora i giorni con ottimismo aiutato da una mente lucida ed una memoria ferrea che gli consentono di raccontare episodi di vita passata ricchi di aneddoti divertenti che costituiscono inesauribili fonti di insegnamento anche per la vita dei giorni nostri.

Roberta e Adriano De Bon

CAMPIGOTTO ANNA

nata a Lamon
il 10 Ottobre 1921,
domenica 10 ottobre ha festeggiato
i suoi 100 anni.

Le sono stati accanto i figli,
i nipoti, pronipoti, la sorella,
parenti e conoscenti.

Le vogliamo tanto bene perché
è dolcissima, molto cordiale,
è l'orgoglio della famiglia.

Grazie.



INSIEME DA 60 ANNI

Cattai Narciso e Mattiuzzi Elsa hanno festeggiato il loro 60° Anniversario di Matrimonio insieme a figli, genero, nuora, nipoti e parenti; hanno ringraziato il Signore nella Santa Messa celebrata dal Monsignor Bazzichetto Pierpaolo.

Un grande traguardo...siete stati e rappresentate tutt'oggi per noi uno straordinario esempio di amore, fedeltà e coraggio.

Tantissimi auguri agli sposi!

CAMPIONESSE ITALIANE



Nell'anno 2021 lo sport è trionfato in tutte le discipline.

Sabato 9 ottobre a Fiume Veneto (Pn) si è tenuta, a finale di stagione, i campionati italiani di cronosquadre su strada.

Le juniores del Breganze Millennium (Vicenza), sono campionesse italiane: il sogno di 4 ragazze è diventato realtà!!!

Le giovani sono: Alice Brugnera da Fontanelle, Gaia Segato da Maserada, Elena Contarin da Riese Pio X e Andrea Casagrande da Borgo Valsugana.

Le 4 cicliste si sono imposte alla grande, vincendo in maniera netta lungo i 25 chilometri di percorso. Il quartetto allenato da Davide Casarotto ha tagliato il traguardo con il tempo di 35'02, alla velocità media di 43,311 km.

Quattro giovani ragazze, dall'entusiasmo nello studio, alla conquista nel ciclistico femminile.

Uno splendido successo dal profumo estivo, con i mazzi dei fiori fra le mani delle vincitrici, anche se il tempo si mostrava in piena fase autunnale, con il vento "villano" che soffiava dispettoso, nei loro confronti. Niente le ha fermate.

Davanti a loro c'era un importante sole brillante che le aspettava, la gloria nella vittoria.

Tutto sorrideva attorno a loro, dal morso della medaglia ai tanti scatti delle foto.

In evidenza, sulle loro spalle, ondeggiava leggiadra, la bandiera italiana.

La bandiera è il simbolo della nazione. Essa rappresenta la patria.

La nostra bandiera è bella, innanzitutto quando sventola nelle importanti occasio-

ni italiane, sulla schiena della nuova generazione.

Complimenti a queste ragazze, provenienti da paesi diversi, ma l'amore per lo sport ciclistico le unisce in modo fraterno, eliminando le distanze che le dividono.

Uno sport faticoso e impegnativo, con ore e ore di allenamento e le domeniche passate in gare, sudando e sognando la meta trionfante.

Noi siamo sicuri che in un prossimo futuro potremmo dire: "Grandi le 4 ragazze che con tenacia e tanta volontà, hanno dato valore alla nostra Italia."

Valentina Martin

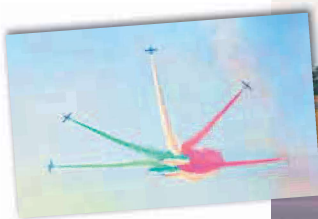


RIVOLTO - 60 ANNI DI FRECCHE TRICOLORI



Festa Grande sabato 18 settembre nella base delle Frecce Tricolori, vicino a Udine. La manifestazione aerea per il 60° ha permesso al pubblico di vedere da vicino le strutture interne dell'aeroporto militare e gli aerei italiani e delle pattuglie acrobatiche "gemellate".

Nelle foto di Francesco Migotto, sono ritratte le Frecce con nuova livrea (foto sopra), una delle figure tipiche, la scintilla, con fumo tricolore (foto sotto a sinistra) e un Aermacchi della Pattuglia Acrobatica, visto da vicino sulla pista di Rivolto (foto sotto a destra).



OFFERTE

Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo

in memoria di Paola Castagnotto Grespan - Moresco Cesare - Herrmann Christa - Boraso Innocente - In memoria dei defunti di Berton Marilisa - in memoria di Dal Poz Maria, Manfrè Ugo e Dalla Libera Luigi - Nardo Luigino - in memoria di Tadiotto Manuela - Moro Vania - Lesimo Giuseppe - N.N. - N.N. - N.N. - N.N. - De Pasqual Vilma - Toppan Maria Pia - Chiara Lucio - N.N. - Fam - Pelizzari Riccardo - N.N. - De Bon Guido - famiglia Portello Innocente - Famiglia Portello Davide - Famiglia Zago Renato - Montagner Stefano - Zanchetta Giovanni Bruno - in memoria di Battiston Bruna la sorella Emanuela - in occasione del Battesimo di Edoardo Antunes Murachelli - (fino al 25-10-2021)

Hanno manifestato sensibilità per il decoro del Duomo e per le opere parrocchiali:

- per i poveri NN - per i poveri fam. Gerardo - in occasione del Battesimo di Federico Donadi - N.N. - in memoria di Riva Maria - in memoria di Saverio Vernocchi - in memoria di Casula Giovanni - Moro Vania - Cardella Anna - in memoria di Guido Condotta - in memoria di Teresa Soldo - Famiglia Bottari - in memoria di Zanette Lorenzo - in memoria di Bolzan Augusto e De Nadai Elsa - in memoria di Maria Bruna Piva in Battiston - Buoro Antonio - Gasparinetti Fulvia - Tonetto Aldo - (fino al 25-10-2021)